



EDIZIONE
2001

MARIANGELA LIUZZO

Relatore

Prof. Gaetano Palumbo

Correlatori

Prof. S.M. Atripaldi

Prof. G. Di Gregorio

Università degli Studi di Catania
Corso di Laurea in Ingegneria Edile
Anno Accademico 1999-2000

1^a Classificata

Per l'interesse dell'oggetto prescelto e delle metodologie utilizzate nello studio; per l'originalità del lavoro e il rigore scientifico con cui è stato eseguito il rilievo.

Tesi segnalata al Premio nazionale dell'Istituto dei Castelli - 2001

LA TORRE NORMANNA DI PATERNÒ (CATANIA) FORTIFICAZIONE - RESIDENZA - SIMBOLO UN RILIEVO PER LA CONOSCENZA



152

L'esistenza in un territorio di una architettura fortificata è la testimonianza di una organizzazione civile e di un potere, espresso in un certo momento storico, con segni spesso in antitesi tra loro; testimonianza da studiare per capire le ragioni che ne hanno determinato la costruzione e le successive modifiche.

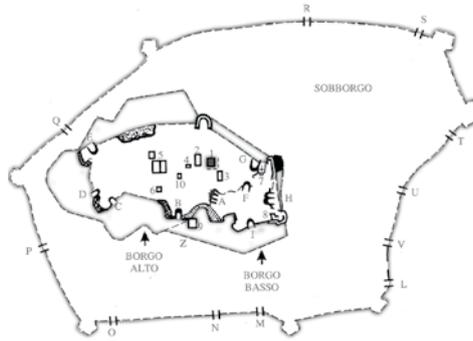
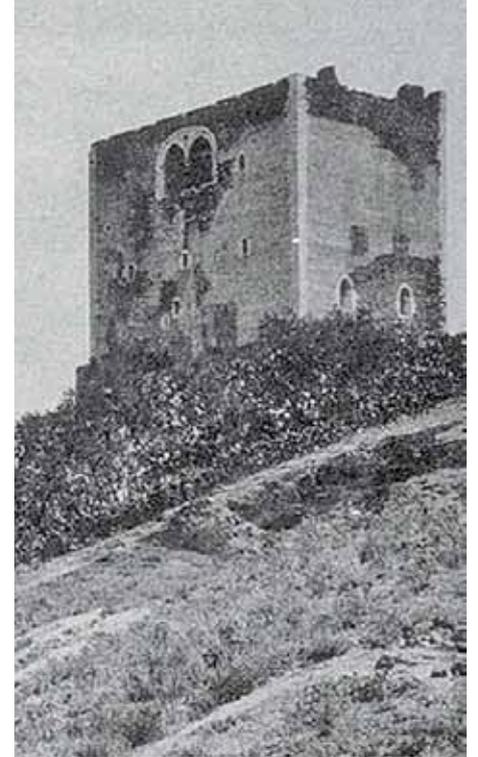
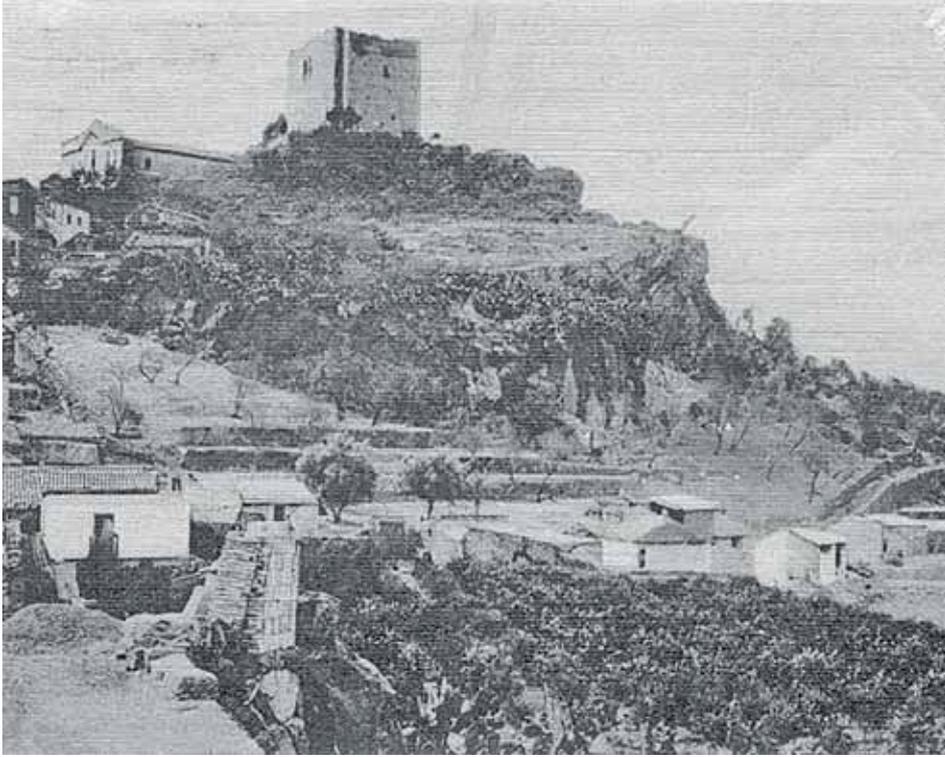
La Torre Normanna di Paternò occupa un posto di rilievo nel panorama delle architetture erette per scopi difensivi in Sicilia dove,

a causa delle innumerevoli dominazioni succedutesi nei secoli, le strutture di difesa sono particolarmente numerose.

Particolare motivo di interesse per il monumento nasce dal suo contenuto formale e storico-culturale, dai modi in cui la tradizione costruttiva locale seppe accogliere il repertorio di fortificazioni dell'epoca e dalle relazioni che si stabilirono tra le esigenze della committenza normanna e le multietniche maestranze locali.

Con le loro diverse culture, esperienze e capacità costruttive, usando materiali locali, essi seppero pervenire a risultati di estrema chiarezza e di tanto maggior valore quanto più inconsapevolmente formulati.

Per una corretta comprensione del monumento è indispensabile conoscere la successione degli eventi e delle condizioni amministrative, culturali e sociali che ne hanno determinato la costruzione e le successive modifiche e inte-

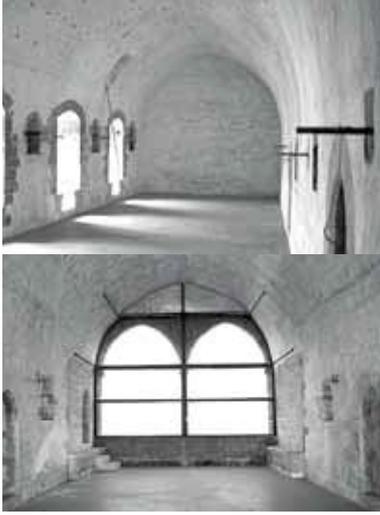


Ricostruzione congetturale della cinta muraria dovuta a Pietro Russo
 (Da C. Rapisarda, *Patemò Medievale*, Edizione Aesae, S. M. di Licodia, 1999)

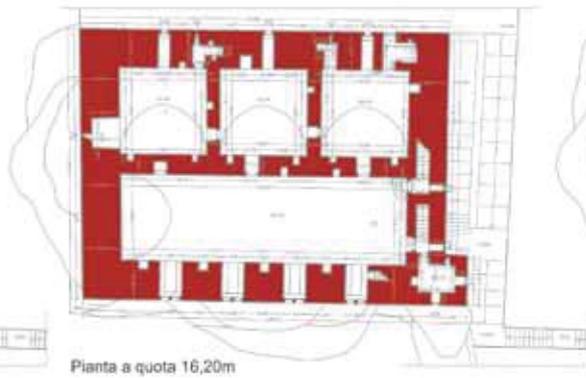
- | | | |
|-------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|
| Cinta muraria alta: | Cinta muraria bassa: | Monumenti: |
| A - Porta del Borgo | L - Porta Acqua Rossa | 1 - Torre Normanna |
| B - Porta della Ballottola | M - Porta S. Giovanni esterna | 2 - Chiesa della Madrice |
| C - Porta Cesarea interna | N - Porta Urna | 3 - Chiesa S. Maria di Josaphat |
| D - Porta Lenini | O - Porta Scalazza | 4 - Chiesa dei Bianchi |
| E - Porta Nnallè | P - Porta Cesarea | 5 - Chiesa e Monastero di San |
| F - Porta Randazzo | Q - Porta Simelo | Francesco |
| G - Porta S. Marco interna | R - Porta S. Marco esterna | 6 - Chiesa di S. Giacomo |
| H - Porta S. Biagio | S - Porta Cumma alta | 7 - Chiesa di S. Marco |
| I - Porta S. Giovanni interna | T - Porta Cumma bassa | 8 - Chiesa di S. Biagio |
| | U - Porta Bosco | 9 - Torre dell'Itria |
| | V - Porta Civita | 10 - Giudecca (ruderi) |
| | Z - Arco dei Falconieri | |



grazioni, nelle quali si ritrovano le esperienze di tecniche diverse e le manifestazioni di successivi periodi storici, in una continuità di forme e di espressioni tra l'impianto originario e le parti aggiunte o modificate nel tempo.



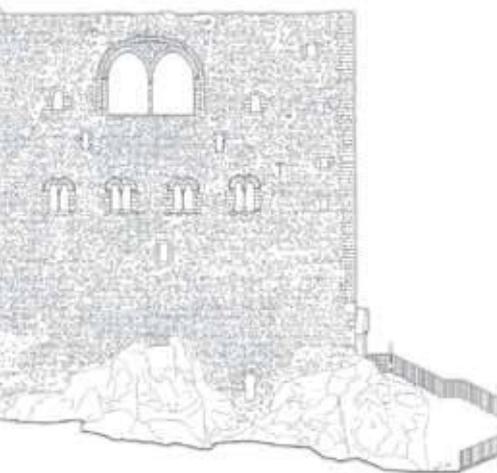
a quota 9,37m



Pianta a quota 16,20m



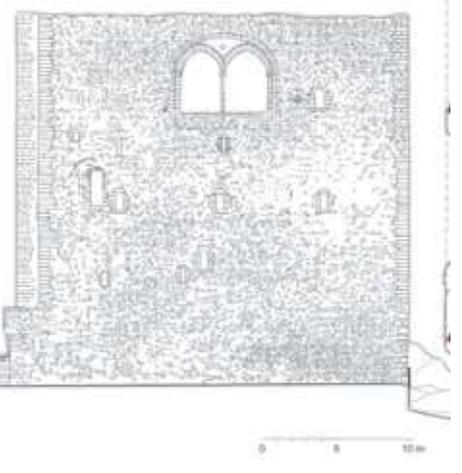
Pianta a quota 23,21m

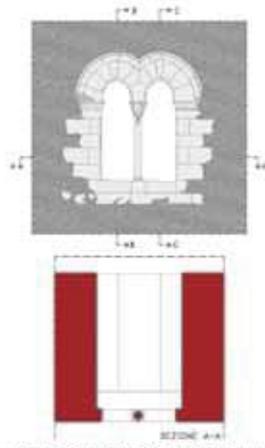


Prospetto Sud

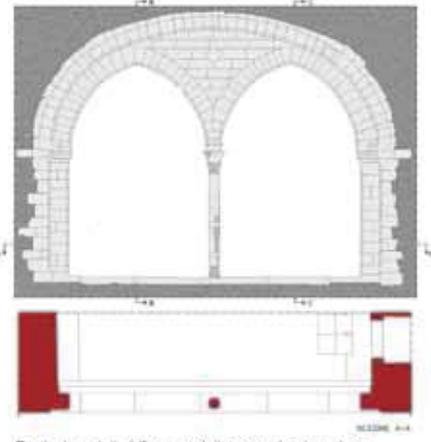
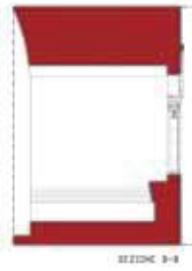


Prospetto Ovest

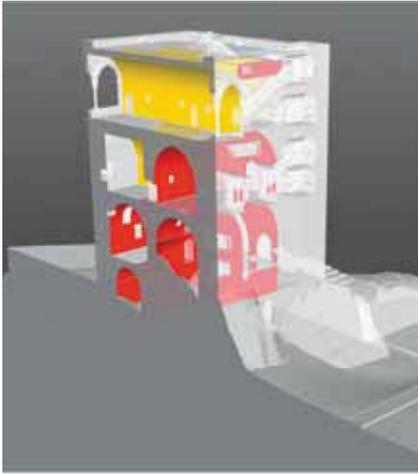




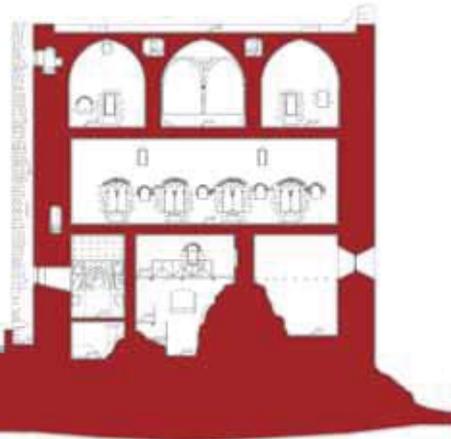
Particolare di una delle bifore della prima elevazione



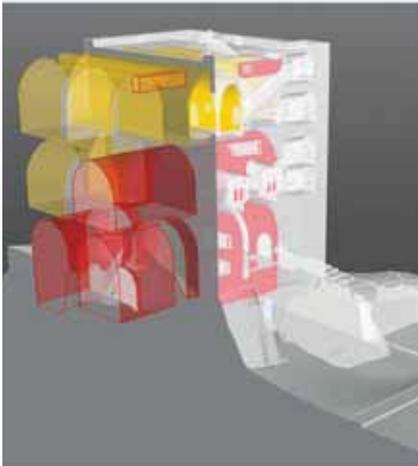
Particolare della bifora est della seconda elevazione



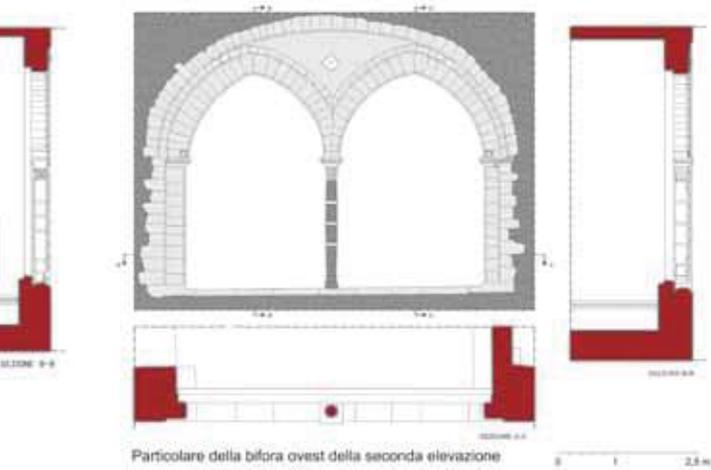
Sezione A-A



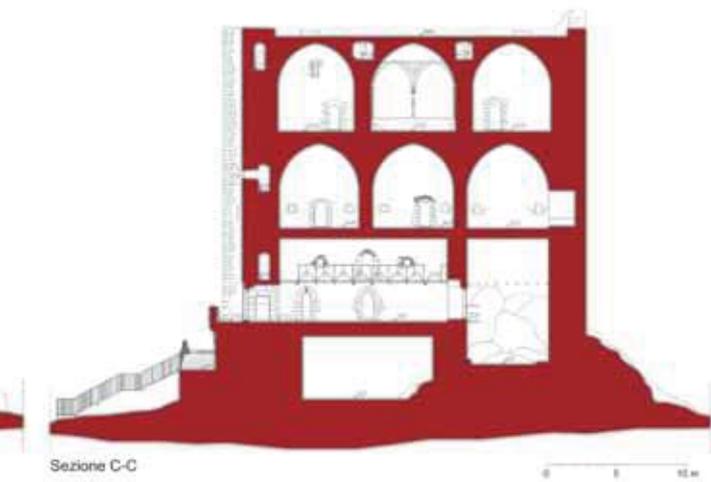
Sezione B-B



Dalla semplicità degli esterni all'articolazione degli spazi interni



Particolare della bifora ovest della seconda elevazione



Sezione C-C

